

# I tesori del passato custoditi nei fondali del mare

## Le acque siracusane continuano a restituire residuati bellici e altre testimonianze storiche

### AVOLA

Una scoperta casuale, Ninny Di Grazia, ispettore superiore della Polizia di Stato l'aveva effettuata a largo di Avola poche settimane fa. Sarebbero anfore di epoca romana e un relitto adagiati a una profondità di 45 e di 60 metri «Sono disposto - aveva affermato - a effettuare le operazioni di recupero a mie spese, con la mia attrezzatura. Ma serve l'ok della Sovrintendenza del Mare. Il mio sogno sarebbe di vedere molti di questi reperti ospitati nel museo del mare di Noto»

Quello di pochi giorni fa è stato soltanto l'ultimo di una lunga serie. Il mare di Siracusa continua a restituire residuati bellici e non solo. L'estate che sta andando in archivio si farà ricordare per le numerose scoperte effettuate nei fondali aretusei.

Se nel 2012 erano stati rinvenuti proiettili, bombe a mano e da mortaio, fatti brillare a un miglio dalla costa dagli artificieri, qualche mese fa, a una profondità di oltre una decina di metri circa, sono state scoperte strutture simili a muri, con un tracciato discretamente esteso e ramificato. Potrebbe trattarsi di un abitato di migliaia di anni fa, ma non è da escludere la possibilità che fossero semplici costoni rocciosi sottomarini.

E poi ci sono le scoperte sensazionali effettuate, ancor più recentemente, da Ninny Di Grazia, ispettore superiore della polizia di Stato esperto in immersioni subacquee. A largo di Fontane Bianche ha rinvenuto 7 cilindri molto simili a bombe di profondità o mine di fondo utilizzate nel secondo conflitto mondiale. Si tratta di nebbiogeni "SmokeFlat", semplici fumogeni, imbarcati su una Corvetta antisom della Marina Militare canadese. In zona dovrebbero trovarsi anche i resti dell'imbarcazione. Gli artificieri dello Sdai della



Marina Militare di Augusta provvederanno a recuperarne uno per studiarne le caratteristiche. Solo successivamente decideranno (anche se sono innocui nebbiogeni) se rimuoverli tutti o lasciarli nel fondale a testimonianza di una parte della storia di questo tratto di costa e mare.

In precedenza, in collaborazione

con il "Diving Capo Murro Ognina", aveva inoltre individuato i resti di un cacciabombardiere tedesco e, più precisamente, il portello di ispezione di uno dei 2 motori di uno "Junkers Ju 88", oltre a un'ala, che però sarà difficile da recuperare per la particolare profondità del fondale.

Le ipotesi sul destino del velivolo

**Ninny Di Grazia, ispettore superiore della polizia di Stato, in una delle sue immersioni subacquee nel mare siracusano**

sono diverse: potrebbe, infatti, essere stato colpito e abbattuto oppure si sarebbe schiantato dopo un disperato tentativo di ammaraggio.

«Stiamo realizzando nuove immersioni - hanno detto i sub - per cercare di individuare con certezza il codice identificativo dell'aereo o di uno dei motori, in modo tale da comunicare alle autorità tedesche il ritrovamento. L'equipaggio risulta ufficialmente disperso».

E nel 2009, lungo la costa siracusana, a una cinquantina circa di metri di profondità, aveva localizzato i resti di un relitto di epoca corinzia, con più di 200 anfore in dotazione.

Ma le scoperte nel mare di Siracusa non si contano. Qualche anno fa altri sub avevano trovato 5 cannoni lunghi 2 metri con relativi carrelli risalenti all'inizio del 1700, armi da fuoco più piccole e, soprattutto, il relitto di una nave, con ogni probabilità appartenente alla flotta spagnola del XVII secolo che combatté contro quella inglese lungo le coste siciliane.

E chissà ancora quante altre sorprese riserverà in futuro il mare di Siracusa che, c'è da scommetterci, non smetterà di restituire significative testimonianze del passato più o meno recente.

**MAURILIO ABELA**